

Palazzo Barbazzi, c'è un'inchiesta

La Procura: «Incendio colposo»

Le fiamme divamparono il 24 ottobre per un cortocircuito o generate da una canna fumaria. Per ora nessun indagato

Una lingua di fuoco, che corre lungo il perimetro del tetto e in pochi minuti avvolge le travi di legno del quattrocentesco palazzo Barbazzi di via Garibaldi. Dimora antica, bene tutelata e gioiello del Fai, semidistrutto il 24 ottobre. Su quella vicenda la Procura ha aperto un'inchiesta con l'ipotesi di incendio colposo, al momento senza indagati. Un fascicolo che, secondo quanto si apprende, si sta arricchendo anche delle querele di alcuni residenti (tra cui quella di un professionista rappresentato dall'avvocato Gabriele Bordoni) in quanto persone offese dal rogo - che toccò vari appartamenti interessando civici di via Garibaldi e via Marsili - e dal successivo danneggiamento. Secondo le prime ricostruzioni, le fiamme sarebbero state provocate da un cortocircuito all'interno di una delle unità abitative, al momento del rogo vuota, all'ultimo piano della scala B. Ossia, il lato del palazzo che affaccia su via Marsili, al civico 32. Ma giorno dopo giorno ecco avanzare dubbi e nuove ricostruzioni tutte al vaglio della Procura.

IN STRADA
Tutti i residenti furono evacuati dagli appartamenti
Danni ingentissimi



L'incendio a Palazzo Barbazzi divampò il 24 ottobre, oggi sono in corso i lavori

cura. Tra queste anche l'ipotesi delle fiamme partite accidentalmente dalla canna fumaria di uno degli appartamenti. L'allarme arrivò alle 2,45 del mattino, il resto fu un'intera notte di paura e freddo in strada per i circa 45 residenti della dimora. Il Palazzo attualmente è diviso in 32 unità abitative, quasi la metà delle quali destinate a uffici e studi professionali.

n.b.

Aggredisce la moglie mentre in casa ci sono i figli: arrestato un uomo di 58 anni

Ha anche lanciato dei piatti e rovinato un mobile. Accusato di maltrattamenti, ora è detenuto in carcere

Erano le 5 di ieri mattina quando le Volanti della polizia sono intervenute in zona Saffi su segnalazione di alcuni vicini di casa, allertati da forti rumori, urla e schiamazzi che nel cuore della notte provenivano da un appartamento vicino in un condominio della zona.

Lì dove sarebbe nata un'accesa lite fra marito e moglie, rispettivamente due persone di origine marocchina di 58 anni e di 32 anni, mentre in casa, pur non avendo assistito alla lite secondo le forze dell'ordine, erano presenti anche i tre figli minorenni della coppia.

Giunti sul posto, gli agenti hanno ricostruito l'accaduto ed è così emerso che l'uomo avrebbe dato in escandescenze e lanciato all'interno dell'abitazione diversi piatti, danneggiato un

mobile e, in preda alla collera, si sarebbe quindi scagliato contro la moglie, colpendola con uno schiaffo.

A ripercorrere il tutto e riferirlo agli agenti delle Volanti intervenute è stata la stessa vittima di 32 anni, che avrebbe riferito anche di come quello di ieri non fosse un episodio isolato, ma uno di una serie che il marito violento avrebbe perpetrato nei suoi confronti a seguito di eccessi di gelosia, soprattutto, o anche a seguito di motivazioni economiche.

La vittima ha riferito poi agli agenti che il marito di recente aveva anche iniziato a fare abuso di alcolici.

Alla luce dell'accaduto e delle accuse a carico del 58enne, i poliziotti hanno quindi arrestato l'uomo, italiano di origini marocchine appunto, con l'accusa di maltrattamenti in famiglia, per poi trasferirlo in carcere, dove al momento si trova nell'attesa che venga convalidato l'arresto.